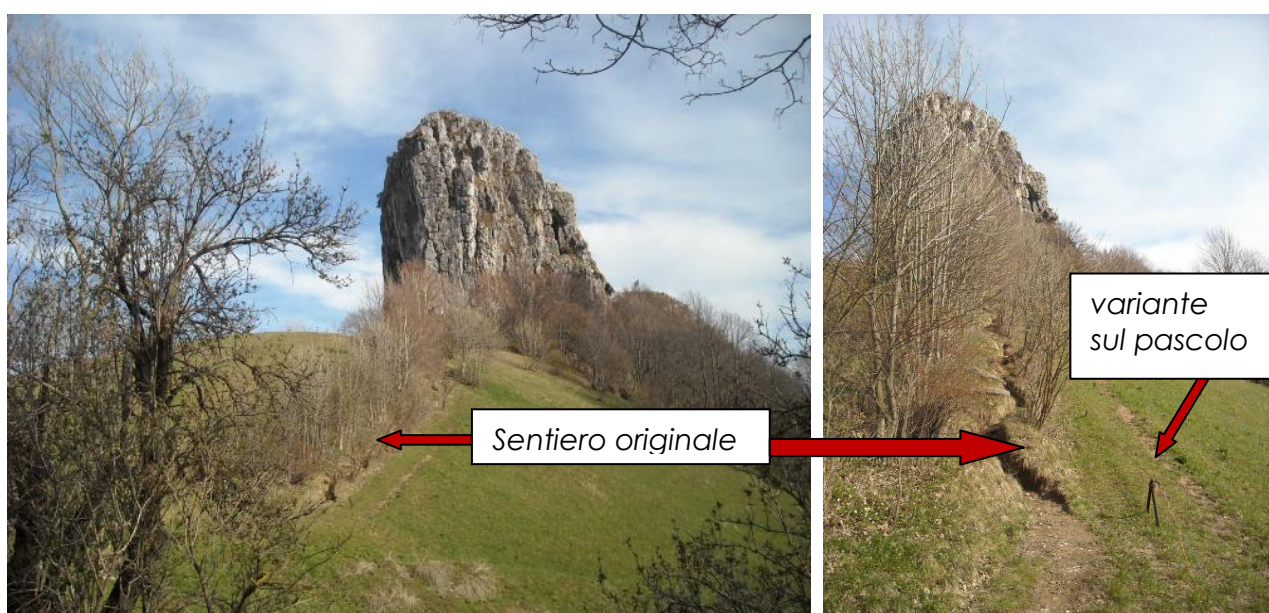


Documentazione fotografica

Il sentiero di accesso alla falesia: la notevole frequentazione ed il ruscellamento dell'acqua ne hanno condizionato negativamente lo stato. I frequentatori hanno cominciato a non utilizzare più quello originario, che sale tra le piante, per passare nel pascolo (indicato a destra dalla freccia).

Recuperando il sentiero con gradini in legno si dovrebbe poter ridurre il problema del ruscellamento e dell'usura, migliorando l'accessibilità.

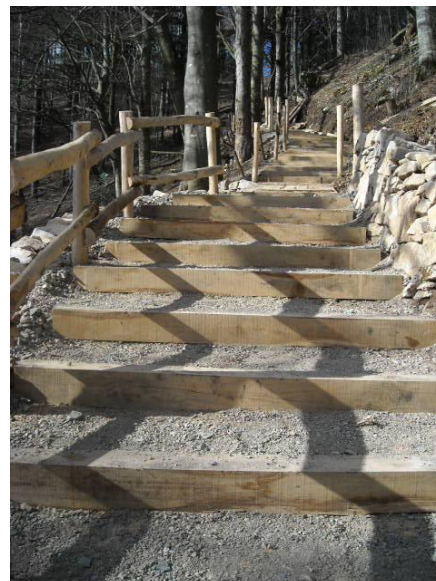


Le fotografie evidenziano l'effetto del dilavamento sul sentiero di accesso

Di seguito un esempio delle tipologie costruttive previste



Uscita sulla spianata alla base del versante nord



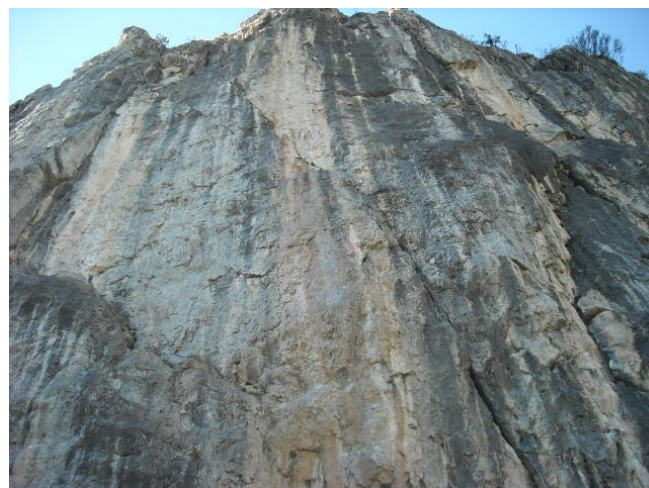
Esempio di gradinata

L'area alla base del settore sinistro della falesia, un ripido conoide ghiaioso, può essere migliorata sia in termini di sicurezza che di fruibilità. Anche qui si propone la realizzazione di gradoni di contenimento in legno squadrato di castagno opportunamente ancorati al suolo. Nelle foto: la situazione odierna.





La parete



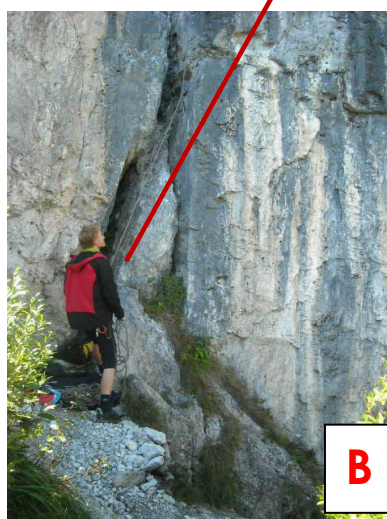
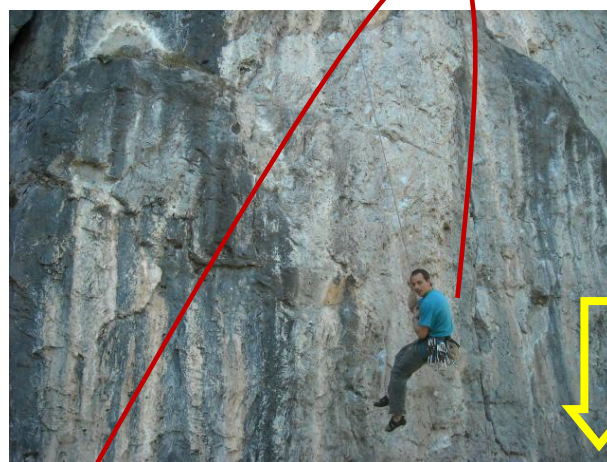
La struttura è molto compatta, verticale, a tratti aggettante ed obbliga ad una arrampicata atletica di difficoltà in genere elevata.

Tracce di magnesio sugli appigli più utilizzati





Sono rappresentate alcune situazioni di disagio e di potenziale pericolo, dovute alla precarietà della posizione di stazionamento della persona a terra



A - Progressione. La persona a terra “assicura” lo scalatore durante la salita.

B - Calata. Lo scalatore, una volta raggiunto la catena, viene calato a terra.

E' evidente che lo spazio ridotto ed il terreno scosceso (come si vede nella foto a destra) possono creare problemi durante le manovre, tanto più che spesso le calate sono oblique ed in strapiombo. Chi cala può venire sbalzato dal terrazzino.

La chiodatura esistente

Di seguito un riassunto di protezioni e soste di diversa natura, età ed affidabilità



Chiodi tradizionali da fessura, non più utilizzati ma ancora presenti



Spit-fix. Al di sopra e di lato sono visibili i fori di precedenti chiodature



Ancora un fix (con rinvio "fisso") ed un ancoraggio resinato



A sinistra: punto di calata con due fix, catena e moschettone fisso; sono visibili le condizioni non ottimali del materiale. A destra: chiodo cementato, da non utilizzare per la calata in quanto singolo, comunque ingannevole per la presenza della catena



Alcuni tipi di intervento

Si provvederà a correggere, laddove necessario, la posizione delle protezioni in modo da rendere meno pericolosa l'eventuale caduta del primo di cordata, senza per questo modificare la natura e l'ingaggio dell'itinerario.

Al Nibbio inoltre i primi ancoraggi si trovano ad una altezza dal suolo spesso eccessiva. Si interverrà in particolare, quindi, sulla posizione delle prime due/tre protezioni.



L'intervento sarà completato dalla sigillatura con resine dei fori esistenti a seguito della estrazione delle protezioni sostituite.